

11 Maggio: Giornata vocazionale Corro per la via del tuo amore

Dire che Lui è il Pastore e noi il suo gregge, usando l'immagine biblica della IV domenica dopo Pasqua, può suonare in senso negativo e darci anche fastidio con la sensibilità che abbiamo oggi.

Ma di questo antichissimo e biblico paragone noi dobbiamo invece cogliere l'intensità di un rapporto regolato esclusivamente dall'amore e dal volere il bene dell'altro. È una chiamata ad una vera comunione di vita con lui. Buon pastore nel senso di pastore ideale, il vero pastore che si prende cura del suo gregge. Ce ne fossero di pastori così.

Il suo è uno stile libero e senza sotterfugi, passa sempre dalla porta principale, ma anche affettuoso, conosce le sue pecore una a una, e poi è uno che dà sicurezza perché si mette alla testa del gregge. Il contrario di una figura maliziosa o male intenzionata, interessata e incerta.

Facendo riferimento a Lui come buon pastore, allora corro per la via del suo amore, per la via tracciata da lui, sulla scia del suo amore.

Corro per la via del "tuo amore" significa anche vivere del suo amore, dell'amore che riceviamo, dell'esempio che lui ci ha dato e che molti testimoni nella Chiesa e nel mondo ci hanno dato e ci danno in modo ammirevole e straordinario.

Questa è l'indicazione che viene a tutti noi. Tutti abbiamo le nostre responsabilità professionali, relazioni con gli altri, facciamo tutti parte di un ambiente, di una società, di una comunità che risente in positivo o in negativo di

come noi agiamo e di quello che facciamo. Corro per la via del suo amore?

Ce lo dobbiamo chiedere tutti, sacerdoti e religiosi, come pure i laici. Ogni vocazione è vocazione all'amore. Le famiglie, i genitori. Il Cardinale Angelo Bagnasco incontra in questi giorni a Genova migliaia di famiglie della diocesi al termine di un anno che ha messo al centro la famiglia con tutti i suoi doni preziosi ma anche con tutte le fragilità dell'attuale epoca storica.

Gli sposi si sono messi insieme per amore, per correre insieme sulla stessa strada uniti dall'amore. Sapendo tutti quanto è facile dirlo e altrettanto difficile viverlo pienamente qualunque sia lo stato di vita della nostra vocazione.

Per questo credo sia sempre importante chiedersi almeno ogni tanto: chi me lo fa fare, perché devo continuare ad amare, a venire incontro e accettare l'altro, il coniuge, i figli, il collega, chi non conosco bene?

Se non lo si fa per amore è tutto più complicato. Se lo si fa per amore niente è impossibile. Che cosa non si è capaci di fare per amore, l'amore di due persone, di due fidanzati, di due sposi. L'amore per il Signore. L'amore di Cristo mi spinge ripetevano San Paolo, San Giuseppe Cottolengo, San Luigi Orione. L'amore mette le ali ai piedi. Maria in fretta corre da Elisabetta. La Maddalena alla vista del sepolcro vuoto corre ad annunciarlo ai discepoli, Pietro e Giovanni corrono al sepolcro. Insomma chi ha veramente incontrato l'amore della sua vita non può più stare fermo, deve correre, deve darsi da fare e annunciarlo con le parole e con la testimonianza della vita. Chi ama corre e la corsa è tanto più alacre quanto più è profondo l'amore.

Ma c'è un'ultima annotazione da fare: c'è una profonda differenza tra "l'essere di corsa" e "l'essere in corsa".

Noi siamo sempre di corsa, dalla mattina alla sera, purtroppo. È la frenesia della vita. Siamo saturi delle mille cose da fare, difficile trovare gli spazi di silenzio, di interiorizzazione degli avvenimenti,

di dialogo all'interno della famiglia, tra i coniugi, con i figli. Poco tempo per stare insieme.

Marta Marta, tu ti agiti e ti preoccupi per molte cose, ma una è la cosa necessaria: donarsi tempo di ascolto, di relazioni, di affetti e sentimenti condivisi, scambio del cuore. Questa è la parte migliore di cui parla Gesù a Marta e Maria.

È diverso invece essere persone in corsa: atleti che tendono verso una meta, sospinti da uno scopo da raggiungere, e allora si è capaci di sforzo, impegno, rinunce.

Una vita desolata quando non si ha una meta verso cui andare, non si ha una persona a cui voler bene e da cui essere ricambiati.

La via dell'amore è l'unica in grado di dare un senso profondo e totale alla propria esistenza.

d.g.m.

Il Buon Pastore: dipinto di Jean-Baptiste de Champaigne



3 INCONTRI

**Grande festa della Casa 2014
Don Orione Quarto Castagna
Sabato 24 e Domenica 25 Maggio**

Due giorni di divertimento a partire da sabato 24 alle 15.00 con: **giochi per bimbi, clown, bancarelle, spettacolo del Gruppo Storico Sestrese, musica, estrazione di sottoscrizione a premi e tanto altro...**

Domenica, ore 10, S. Messa e raduno Amici; verso le 16.30 processione per chiusura del mese mariano.

Vi aspettiamo numerosi per trascorrere delle giornate in allegria insieme ai nostri ospiti!



IL "VIAGGIO DEI SOGNI"... vi aspetta!

"...udite udite signore e signori..." in data 20 Maggio alle ore 14.30 e 21 Maggio alle ore 9.45 si terrà lo spettacolo "IL VIAGGIO DEI SOGNI" copione originale creato dal Laboratorio teatrale Integrato formato dall'Istituto Piccolo Cottolengo Don Orione (Paverano e Villa Moresco) con 18 attrici e 3 attori, la classe 3B della Scuola Solari (25 bimbi e le loro insegnanti maestra Gianna e Simonetta), l'Istituto Comprensivo di Quezzi in collaborazione con il Centro Clinico Casa Cir-

condariale di Marassi che porteranno in scena, attraverso la maestra Lidia e le attrici/attori, le storie autobiografiche delle persone del Centro Clinico che si fonderanno con le storie di tutti gli altri partecipanti in un'alternanza colorata piena di emozioni e di ritmo.

Per prenotazioni e/o informazioni (l'ingresso è gratuito) contattateci allo 010/52291 chiedendo di Giuseppe Pellegrini oppure scrivete a: zino-pel@libero.it

Vi aspettiamo... tutti siamo

in viaggio... e sarà bello incontrarsi!

In una sala d'attesa di una stazione, aeroporto, porto..., i personaggi portano in scena i loro desideri, speranze, ricordi, eccitazione insieme alle resistenze (ignoranza, paura, limitazioni...) legate al "mettersi in viaggio".

Lo spazio narrativo e scenico unisce l'energia della fantasia e dei racconti autobiografici inframmezzati da cambi di ritmo, pause, colpi di scena.

